In una casa di cura di Montecompatri

Una raffica di mitra contro l'ex fidanzata

Su 11 colpi 3 hanno colpito la ragazza, ricoverata in gravi condizioni - Lo sparatore arrestato - L'uomo, ventenne, e la giovane, di 16 anni, erano fuggiti insieme l'anno scorso

La giovane vittima, Vera Ciotti.

Umberto Rosatelli fotografato dopo l'arresto

Una ragazza di sedici anni è stata ridotta in fin di vita dal suo ex-fidanzato, un giovane appena ventenne che le ha esploso contro una raffica di mitra. Il dramma si è verificato nella tarda mattinata di ieri, verso le 12,45 ed ha avuto come teatro una casa di cura di Montecompatri, il preventorio San Giuseppe, ove la giovane era ricoverata per una malattia di natura tubercolare.

La giovane si chiama Vera Ciotti ed abita con i genitori in via della Borghesiana 122, all'altezza del 12° chilometro della via Casilina: colpita da tre proiettili al petto, alla spalla e ad una gamba è stata trasportata all'ospedale civile di Frascati dove i medici l'hanno sottoposta ad un difficile intervento chirurgico. In serata le sue condizioni erano sensibilmente migliorate, tanto che i sanitari, pur riservandosi ancora la prognosi, non disperano di salvarle la vita.

Il feritore è Umberto Rosatelli, residente ufficialmente a Colleferro in via Pomezia 5. Da tempo — oltre due anni, cioè — si era però trasferito a Roma ed aveva preso alloggio in una casetta di proprietà dei genitori della Ciotti, nella stessa via della Borghesiana. Subito dopo il fatto, si è dato alla fuga: è stato arrestato un'ora dopo in un bosco adiacente la casa di cura. Dopo l'interrogatorio, è stato tradotto a Regina Coeli: verrà denunciato per tentato omicidio aggravato.

Vera Ciotti ed Umberto Rosatelli si erano, dunque, conosciuti due anni or sono: quando, cioè, la madre del ragazzo, Tina Fiore, separatasi dal marito Luigi, era andata a vivere insieme con un suo conoscente, Felice Prioli, e il figlio nella casetta dei Ciotti. Tra i due era subito sorta una viva simpatia e Umberto, nonostante la giovanissima età di Vera che aveva allora poco più di quattordici anni, le aveva chiesto di sposarlo: la fanciulla aveva accettato con grande entusiasmo.

I genitori della giovane si erano però opposti decisamente a quella che ritenevano fosse una ragazzata. Dopo la delusione iniziale, Umberto e Vera avevano reagito in modo clamoroso: erano fuggiti da casa. Rintracciati alcuni giorni più tardi lungo il litorale di Anzio, erano tornati alle loro abitazioni decisi a sposarsi. Ma solo alcuni mesi più tardi tutto era cambiato: la ragazza, persuasa dai discorsi dei suoi genitori, aveva deciso di rompere la relazione.

Non aveva avuto il coraggio di dirlo subito al fidanzato, ma aveva cominciato a distaccarsi da lui a poco a poco, tanto che alla fine Umberto aveva capito e l'aveva disperatamente pregata di tornare sulla sua decisione. Aveva anche tentato per ben tre volte il suicidio, ma tutto era stato inutile.

Ieri, infine, la tragedia. Il giovane ha avvolto in una coperta un mitra cal. 9 di quelli in dotazione dell'esercito — lo aveva trovato in un campo, così dichiarerà dopo la sparatoria agli agenti, lo aveva lubrificato e lo aveva messo in condizione di funzionare — e ha preso il primo autobus per Montecompatri.

Una volta giunto nella cittadina, Umberto Rosatelli si è subito diretto a piedi verso l'Istituto San Giuseppe che si trova in località Castagneto. Ha scavalcato un muro di cinta alto cinque metri e si è calato in un giardino, ove, a pochi passi di distanza, Vera stava parlando con alcune amiche. «Vera, vieni qui, devo parlarti» ha allora gridato, uscendo da dietro un cespuglio, il giovane che teneva il mitra ancora avvolto nella coperta.

Vera Ciotti, forse perché resasi conto di ciò che stava per accadere, ha avuto paura e ha fatto alcuni passi indietro. Il Rosatelli ha allora tirato fuori il mitra e, mentre la giovane si è voltata e si è data alla fuga, ha esploso una raffica, undici colpi. Tre di essi sono arrivati a segno. La ragazza si è accasciata a terra, sanguinante.

Il feritore si è allontanato attraverso l'ingresso posteriore della casa di cura: inseguito, ha vagabondato in un bosco, sin quando non è stato rintracciato da alcuni agenti ed arrestato. «Dovevo ucciderla per ritrovare la mia pace, per uscire da questo spaventoso incubo» sono state le sue prime parole. Ma subito dopo è crollato. «Sono pentito di quello che ho fatto. Vi, scmo a di non capire più nulla, di impazzire» — ha urlato piangendo, ed è svenuto.

Arrestati trafficanti di stampe oscene

MILANO, 26 — Un gruppo di trafficanti di stampe pornografiche è stato arrestato dalla Squadra Mobile dopo un appostamento presso una edicola cittadina, nel momento in cui avveniva la cessione di 200 opuscoli. Cinque persone sono state arrestate: il rag. Carlo Alessio di 34 anni da Novate, il gerente dell'edicola Giuseppe Meninni di 37 anni, Leandro Pilon di 36, Fiorenzo Fadini di 38 e Aldo Ongania di 38, tutti da Milano. Attraverso vari intermediari, le pubblicazioni giungevano al Pilon che le rivendeva alle edicole a 1200 lire l'una.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, quindi rinforza i capelli facendoli morbidi e giovanili. La brillantina RI-NO-VA trovasi in vendita o si ordina nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla a «Laboratori Val» - Piacenza

Per lo scandalo del concorso

Iniziato il processo al notaio Marini

La difesa cerca di invertire le parti - La macchinazione ebbe inizio presso il ministero di Grazia e Giustizia

[illegible] ... del novembre 1959. ... Nel corso del dibattimento ... [illegible] ... Dopo la parte il Donato ... [illegible] ... ha chiesto la sospensione ... segreteria ... dott. Bosellino. ... [illegible]

Chiesto l'ergastolo per un assassino

GENOVA, 26 — Il processo a carico del giovane Lucrezio Capra, che uccise a pugni una vecchia signora, la Sampierdarenese Ines Pezzi, dopo essersi introdotto nella sua casa, è ripreso stamane in Corte d'Assise. Il pubblico ministero, dottor Vito Napolitano, dato che l'imputato è reo confesso, non ha avuto bisogno di una lunga requisitoria. Ha chiesto la condanna del Capra all'ergastolo.

Il processo per i fatti di Terrazzano

Si progettò di abbattere i due Santato a fucilate

Ma l'autorizzazione a far fuoco contro i due folli non venne concessa - Un «memoriale» di Arturo acquisito agli atti - Le drammatiche testimonianze degli alunni

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26 — *E' ripreso stamane in Corte d'Assise il processo a carico dei fratelli Arturo ed Egidio Santato, che, nell'ottobre del 1956, terrorizzarono la popolazione di Terrazzano, occupando le scuole e minacciando di farle saltare col tritolo con i 94 scolari da essi tenuti in ostaggio.*

Dopo un'istanza del difensore di Arturo Santato, ha avuto inizio la escussione dei testi. Si sono avvicendati rapidamente sul pretorio i genitori dei bambini che i Santato tennero prigionieri nella scuola. A tutti il presidente Simonetti ha chiesto se i loro figli avessero riportato ferite nel drammatico episodio. I testi hanno concordemente risposto che i bambini non riportarono nessun danno fisico, ma soltanto qualche collasso nervoso del quale si rimisero presto. Uno dei genitori, Mario Carnorali, fu fra i primi ad arrivare sul posto appena si sparse l'allarme: sua figlia, Enrica, aveva il busto ingessato in seguito ad un precedente incidente. Le maestre chiesero al Santato di lasciare libera la piccola. Fu proprio il Carnorali a raccogliere le lettere che i Santato scrissero con una matita rossa, chiedendo i 200 milioni per il riscatto. Il teste ha detto che prima di dirigersi verso la scuola si era armato di una doppietta e che Arturo Santato, scorgendolo dalla finestra, gli esplose contro un colpo di pistola.

Un altro tragico momento della vicenda è stato rievocato da un altro genitore, Enrico Giannelli. Poco minuti prima di mezzogiorno egli si introdusse nella stalla della scuola seguito da altre persone. Il gruppetto arrivò fino alla porta dell'aula dove erano tenuti prigionieri i bambini. Il Giannelli aprì uno spiraglio di trenta centimetri e Arturo Santato, vedendolo, estrasse di tasca la pistola esplodendo un colpo nella sua direzione. L'uomo fu pronto a ripararsi dietro lo stipite, la pallottola andò a colpire ad una gamba la signora Irene De Pezzol che c'era subito dietro di lui.

Dopo una breve interruzione è salita sul pretorio la signora Irene De Pezzol, che ha rievocato l'episodio del suo ferimento. E' stato quindi sentito il capitano della riserva Bassi, che, all'epoca dei fatti, prestava servizio col grado di tenente nella polizia stradale.

Il Bassi ha narrato alla Corte d'aver fatto presente al questore la possibilità di colpire i Santato, sparando con una carabina di precisione da una finestra di una casa di fronte alla scuola, ad una cinquantina di metri di distanza. Venne però ignorato [illegible] ... nella stanza prescelta, ma venne comunque deciso di attendere che venisse dato l'autorizzazione da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vaccaro, il quale era del parere che non si dovesse sparare.

[illegible] ... Santo Ximenes, di 13 anni, ha raccontato di aver visto Arturo Santato sparare due colpi di pistola contro il cortile ... [illegible] ... Dopo aver descritto la colluttazione tra la maestra Susini e Arturo Santato, ... [illegible]

Giovanni Ravà, di 15 anni, ha detto che i due fratelli si presentarono in scuola spacciandosi per ispettori scolastici. Affermò che Egidio Santato non sparò mai. Il giovane teste ha detto invece di aver visto il fratello di Egidio sparare dei colpi con un'arma contro il soffitto e fuori dalla finestra dell'aula.

Il terzo ragazzo, Enrico Mantegazza di 16 anni, dopo aver confermato alcuni particolari raccontati dagli altri due giovani testi, ha detto di aver visto il Santato lanciare con una fionda un messaggio in strada con il quale si chiedeva i duecento milioni del riscatto.

MILANO — Egidio (a sinistra) e Arturo Santato al banco degli imputati (Telefoto)

Per testimoniare su Eichmann

Oggi a Gaeta interrogato Kappler

Questa mattina alle 10, nel carcere militare di Gaeta, il procuratore generale d'Israele Erwin G. Sanaron, quale rappresentante dell'ufficio del P. M. che sostiene l'accusa al processo contro Adolf Eichmann, l'avvocato Roberto Ascarelli, rappresentante della corte di Gerusalemme, un interprete fornito dalla questura di Roma, il sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Roma Leopoldo Baumgartner, il consigliere della corte di appello di Roma dr. Pascalino e gli avv. Renato Taddei e Giovanni Mandalà, quali rappresentanti della difesa di Eichmann, rappresentata a Gerusalemme dall'avvocato Servatius, interrogheranno l'ex colonnello delle SS Herbert Kappler il quale dovrà dire se durante la occupazione di Roma ricevette ordini da Eichmann per la cattura e la deportazione degli ebrei romani.

In sostanza Kappler dovrà spiegare se egli ricevette tali ordini dall'ufficio diretto da Eichmann oppure direttamente da Berlino, tramite le vie diplomatiche.

Tenteranno di ottenere l'annullamento

Separazione consensuale fra Ferzetti e la moglie

I nuovi accordi fra i governi clericali d'Italia e di San Marino rendono difficile una soluzione completa della vertenza

[illegible]

Assoluzioni per i fatti della taverna Margutta

[illegible] ... Regina Coeli ... [illegible] ... Margutta e per avere ... provocando varie lesioni al guardiano ... Salvatore Persico e ... Vincenzo De Vecchis ... [illegible] ... Ieri dopo che il pubblico ministero aveva chiesto la condanna degli imputati ad una pena complessiva di circa sei anni di reclusione, hanno parlato i difensori, avvocati Renzo De Angelis, Mario Manduso e Vincenzo Summa. [illegible]

Infastidita dalle sue proposte

La ragazza del Luna Park impallina un ganimede

VENEZIA, 26 — Un giovane di Zelarino, il 20enne Giorgio Causin, mentre ... [illegible] ... al Luna Park ... rivolgeva alcuni complimenti alla ventunenne Flavia Varuzzo ... [illegible] ... la Varuzzo ... [illegible] ... impugnato un fucile ad aria compressa del tiro a segno e gli sparava due colpi ferendolo ad un braccio. Giorgio Causin è stato giudicato guaribile in una settimana.

Lettere all'Unità

Il ricatto della «tessera» all'Ansaldo di Muggiano

Caro direttore,

sono un giovane operaio del cantiere Ansaldo di Muggiano che desidera esprimerti le impressioni ricevute durante la lotta dei lavoratori dei Cantieri per rivendicare i loro diritti.

Sono entrato giovanissimo in questo Cantiere, dopo aver abbandonato gli studi per mancanza di mezzi e per una serie di complicazioni che si susseguirono in quegli anni nella mia famiglia, che sarebbe inutile spiegare dal momento che nel nostro Paese se ne riscontrano a migliaia. Anch'io, come ha scritto il compagno Grasso nella lettera inviata a te in risposta alla studentessa di La Spezia, sono uno di quelli che per essere assunto al lavoro in Cantiere fui costretto a prendere la «tessera» ... e poi la misi in uso nel nostro Paese.

Avevo poco più di sedici anni e di politica e di lotte sociali ben poco ne sapevo. Col passare degli anni ho compreso chi veramente volesse il bene della classe lavoratrice. In silenzio, cominciai ad amarli e a stimarli, ed essi contribuirono a darmi una coscienza, un orientamento preciso e sicuro. Si spegne in me un forte desiderio di conoscere e cominciai così a leggere alcuni libri acquistati con i miei risparmi riuscendo a mettere insieme una modesta biblioteca. Tutto ciò mi ha consentito di conoscere i principi elementari del marxismo e la cosa più bella per me fu la acquisizione, almeno lo credo, di una coscienza comunista.

La lotta che per mesi è stata portata avanti dai lavoratori del nostro Cantiere, con un ritmo veramente accelerato, che fa onore a tutti gli operai che l'hanno sostenuta con duri sacrifici, mi è stata di grande aiuto per capire meglio come stanno le cose.

Ancora una volta, come in altre ... [illegible] ... i lavoratori hanno dovuto scendere in piazza per far comprendere alla opinione pubblica la sfacciata politica monopolistica del nostro Governo e dei dirigenti dell'Ansaldo.

Vorrei che queste mie povere e semplici righe facessero breccia nel cuore di quei giovani che come me allora dovettero subire il ricatto della «tessera» che furono costretti ad ingoiare il boccone più amaro della loro vita.

Occorre essere forti, non lasciarsi confondere nemmeno un istante dalle lusinghe «democratiche» che da parte del monopolio e di certe forze politiche vengono fatte in un modo sfacciato ... [illegible]

... [illegible] ... spingere l'insidia ... Governo Tambroni.

Concedimi, caro direttore, di formulare un augurio per ... [illegible] ... lavoratori italiani, certo che le nuove leve giovanili contribuiranno in misura rilevante alla battaglia per il progresso, per la conquista della società socialista anche nella nostra Italia.

A. B.
(operaio al Cant. Ansaldo)

La burocrazia dell'Opera Nazionale Ciechi Civili

Il 25 maggio, nel pubblicare la lettera del signor Santoro Vizzini, siamo incorsi in un errore attribuendo all'Unione nazionale ciechi civili responsabilità che lo scrivente faceva ricadere sull'Opera nazionale ciechi civili. Nel pubblicare la doverosa rettifica ci scusiamo con il signor Vizzini e con i dirigenti dell'Unione nazionale ciechi civili.

Gli ex tbc di che cosa vivono?

Signor direttore,

siamo un gruppo di ex ammalati di tbc di una cittadina calabrese dimessi da tempo da numerosi sanatori ... Per i primi sei mesi abbiamo ricevuto un sussidio mensile di 9 mila lire, e nei tre mesi abbiamo percepito per altri sei mesi. Poi basta. Non possiamo lavorare perché non ne abbiamo la forza; dobbiamo morire di fame? Perfino i preti hanno ricevuto dal governo democristiano le pensioni ... [illegible] ... Non abbiamo forse noi più diritti di loro di avere la pensione? Non ne possiamo più. Siamo giovani: abbiamo da vivere un'altra metà della vita. La prima parte l'abbiamo trascorsa sotto il dominio di una malattia, isolati dal mondo, in luoghi simili a carceri, a tombe per viventi e non vogliamo morire di fame solo perché il governo si disinteressa di noi. Ora viviamo nella speranza che i deputati e i senatori comunisti ci aiutino ad avere la pensione.

Ci scusi, signor direttore, se non mettiamo le firme: non siamo vigliacchi ma siamo noi che abbiamo vergogna.

La pensione ai vecchi medici

Cara Unità,

il governo ... [illegible] ... Anni or sono fu decisa una pensione ... [illegible] ... ente nazionale per assistenza medici), pensione molto esigua (L. 30.000 mensili) ... [illegible] ... Furono ammessi ... [illegible]

... [illegible] ...

M... [illegible] ... Ma c'è anche ... [illegible] ... il governo che ama definirsi il governo della giustizia sociale.

V. M.
(Medico in pensione - Roma)

Castro e i falsi di «Terra e vita»

Signor direttore,

il settimanale di attualità «Terra e Vita» n. 22 del 1 giugno a pag. 5, alla voce «Fidel Castro ha proposto lo scambio di 1200 prigionieri con 500 trattori», così conclude:

«Ma Fidel Castro ha minacciato di giustiziare tutti i 1200 prigionieri, — superstiti del fallito sbarco dei fuorusciti — se la sua proposta sarà considerata come "scambio". Egli la considera "indennizzo" per i danni provocati a Cuba dagli "invasori"».

Ma guarda un po' Castro ha minacciato il proposito di giustiziare tutti i 1200 prigionieri!

La stampa politica conformista ha fatto credere che in mancanza dei trattori egli avrebbe destinato i prigionieri al lavoro per riparare ai danni dell'invasione. Gli USA, essi, potevano far lavorare e pagare tutti i nostri prigionieri, e ancora il nostro governo deve risolvere le somme versate dagli USA al governo di Roma a titolo ... ex prigionieri, Padri ... che ancora non hanno visto nulla!

Hitler con suoi sgherri, prigionieri ... camere a gas e tanti ... ex collaboratori stanno ... al potere nella Germania democratica del pupillo Adenauer.

Per la verità, quando mai Castro si è proposto di fucilare i prigionieri se lo scambio non venisse accettato?

C. Passalacqua
(Milano)

L'articolo 553 del Codice penale

La funzione ... [illegible] ... la guerra ai figli», così dice il quotidiano *Il Lombardo* del 14-15 giugno 1961 ... [illegible] ... in commercio in tutta l'Italia, per la prima volta.

Tale ... [illegible] ... Assemblea Nazionale dopo un prolungato dibattito ... [illegible] ... del prezzo ... prodotto sia alla portata di tutti, senza distinzione.

Tutto ha dichiarato il signor Abdelaziz Memmi, direttore della farmacia centrale, che è gestita dallo Stato, e che metterà in vendita ... a prezzo fisso e alla portata di tutti.

Lo scopo di tale economia ... [illegible] ... la miseria del Paese, ... [illegible] ... della popolazione.

A quando in Italia ... [illegible] ... articolo 553 del Codice Penale?

Iom Coazza
(Milano)

Certe cose un medico dovrebbe comprenderle

Sono venuto a conoscenza ... [illegible]

... [illegible]

Spero che questa ... [illegible]

M. V. B.
(... Ferrara)

La pensione a 65 anni

Ho letto ... [illegible] ... certi ambienti ... individuo ... portare la pensione da sessanta a sessantacinque anni.

E' una cosa addirittura assurda ... [illegible] ... Al lavoro ... che sempre, per tutta la loro laboriosa vita, hanno lavorato e tante volte ... [illegible] ... percepire la misera ... [illegible]

Ora non contenti di sfruttare di sana vigorosa energia il nostro povero corpo, ... [illegible] ... del sacrosanto diritto non di una persona ma addirittura a tutti la pensione. Si, perché con il ritmo indiavolato che siamo obbligati a seguire nella vita moderna, sapreste dirmi chi, o quanti saranno coloro che riusciranno ad arrivare al traguardo dei sessantacinque? E se ci sarà quel fortunato, per quanto potrà ancora godere dei frutti del suo lavoro? Un anno? Due anni?

Cordiali saluti.

Segue la firma
(Genova)